

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE Nota Informativa Rischi - Appendice NIR.HS.0001	Rev.1 del PAG. 1 DI 10
---	--	--

NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI E INTERFERENZIALI PER LA PIATTAFORMA RIFIUTI DI FERRARA

APPENDICE 1

INDICE

1.RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE.....	2
2.RISCHIO ELETTRICO	3
3.RISCHIO RUMORE	3
4.RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	4
5.RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	4
6.RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	5
7.RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI	5
8.RISCHIO BIOLOGICO.....	7
9.RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE.....	8
10.RISCHIO INCENDIO	8
11.RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI) .	8
12.RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO	9
13.RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA.....	9
14.ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI..	9
15.RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE	10

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE Nota Informativa Rischi - Appendice NIR.HS.0001	Rev.1 del PAG. 2 DI 10
---	--	--

1.RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE

[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia;
- Rischio di scivolamento e caduta in presenza di neve, ghiaccio, pioggia sul piano di calpestio;
- Aree di transito (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc.);
- Pericolo di urto e schiacciamento accidentale per presenza di porte/portoni automatici;
- Lavori in quota/sotterraneo (dislivelli, utilizzo scale portatili, scale fisse, passerelle, ecc.);
- Rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, oli, grassi, ecc.);
- Mezzi di sollevamento in movimento e trasporto carichi sospesi con il rischio caduta materiali dall'alto;
- Pericolo di inciampo, scivolamento, messa in fallo del piede, difficoltà nell'esecuzione dell'attività lavorativa in sicurezza, investimento da parte di mezzi in manovra in caso di carente illuminazione;
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti;
- Rischi derivanti da eventi emergenziali, quali terremoto, allagamenti, ecc.;
- Punture/morsi di insetti o animali.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di HASI e di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti nell'impianto attraverso le specifiche riunioni di coordinamento e l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza o nelle zone interessate da cantieri), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza;
- Rispetto delle procedure di scarico rifiuti;
- Rispetto della segnaletica stradale orizzontale e verticale nella movimentazione dei mezzi;
- Mantenimento della velocità di avvicinamento alla zona di scarico in modo tale da essere considerata "a passo d'uomo";
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti ad interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi;
- E' presente segnaletica orizzontale che definisce i percorsi pedonali ed i relativi attraversamenti in corrispondenza delle vie di transito dei mezzi;
- Presenza di pali di illuminazione lungo tutte le vie di transito e nei piazzali;
- Presenza di scale portatili a norma per lavori in quota;
- Effettuazione delle verifiche periodiche di efficienza e funzionalità del carroponete per la movimentazione dei rifiuti;
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità;
- Rispetto della cartellonistica che disciplina la viabilità interna;

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE Nota Informativa Rischi - Appendice NIR.HS.0001	Rev.1 del PAG. 3 DI 10
---	--	--

– Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria.

2.RISCHIO ELETTRICO [Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]
L'alimentazione avviene in Bassa Tensione tramite una linea che parte dal Quadro Generale di Distribuzione situato posteriormente all'impianto chimico - fisico, in zona Isola Ecologica, ed alimenta il Quadro Generale QGS posto all'ingresso della Piattaforma Rifiuti. All'interno del Quadro Generale di Distribuzione, sono installate le protezioni magnetotermiche e differenziali per il tratto di linea fra questo quadro e il quadro generale della piattaforma chiamato QGS. Livelli di tensione presenti: BT 0,40 kV in trifase e 0,23 kV tra fase e neutro. Possibile rischio elettrico dovuto all'utilizzo nel sito di organi di collegamento mobili. Alla luce delle precauzioni adottate, riportate nel seguito, il rischio elettrico, pur presente, è valutabile come basso.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
– Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici; – Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento; – In caso di operazioni invasive concordare l'operazione con il referente aziendale al fine di individuare i sotto-servizi eventualmente presenti; – Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente; – Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione, delle relative prescrizioni per il personale presente e delle norme comportamentali (cartellonistica di pericolo e di divieto); – Uso di idonei DPI; – Il personale di manutenzione deve essere formato (PES o PAV) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici; – Le attività elettriche sono gestite tramite Permessi di Lavoro di tipo Complesso, firmati da personale HASI formato PES/PAV.

3.RISCHIO RUMORE [Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/08]
Il rischio rumore risulta in generale poco significativo in tutto l'impianto, l'unica fonte di rumore presente è costituita dal rumore ambientale generato dagli automezzi in fase di circolazione e di scarico. I dati ottenuti dalle rilevazioni fonometriche evidenziano l'assenza di aree o attrezzature presso le quali il personale esterno operante risulti soggetto al superamento dei valori limite di azione [$L_{eq} \geq 80$ dB(A) e $L_{peak} \geq 135$ dB(A)].
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
– Informazione e formazione ai lavoratori; – In caso di variazioni peggiorative significative delle condizioni di esposizione a rumore nei pressi dell'impianto in oggetto verrà predisposta idonea cartellonistica indicante le aree e le attrezzature soggette al rischio di superamento dei valori limite di azione; – Regolare manutenzione delle apparecchiature possibili sorgenti di rumore.

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE Nota Informativa Rischi - Appendice NIR.HS.0001	Rev.1 del PAG. 4 DI 10
---	--	--

4.RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE **[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

Salvo specifici accordi e autorizzazioni, il personale operante delle ditte appaltatrici non è autorizzato all'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà di HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. I luoghi di lavoro di HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. sono tali da non indurre esposizioni significative al sistema mano - braccio o al sistema corpo intero al personale presente nel sito.

L'eventuale esposizione a vibrazioni meccaniche per i lavoratori delle ditte terze, durante l'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto, dovrà essere valutato da fornitori/conferitori in qualità di rischio specifico della mansione.

L'eventuale utilizzo di automezzi e/o attrezzature di proprietà di HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. da parte del personale delle ditte esterne dovrà essere valutato dai referenti aziendali presenti nel sito.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che possono produrre vibrazione.

5.RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI **[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

Le potenziali fonti di campi elettromagnetici presenti nelle aree in esame dell'impianto sono costituite, oltre che dagli apparati dell'impianto elettrico descritti al paragrafo 0, da attrezzature per le attività di saldatura in caso di attività di manutenzione (saldatrici elettriche) e da apparati radiotrasmettenti portatili.

Le analisi strumentali condotte in prossimità delle sorgenti più significative all'interno dell'impianto rilevano come l'esposizione dei lavoratori sia sempre contenuta entro i Livelli di Azione Inferiori secondo la Direttiva 2013/35/UE ed in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici;
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento;
- Utilizzo di ricetrasmittitori secondo le istruzioni definite;
- Ove ritenuto necessario sono utilizzati segnali di avvertimento per indicare i luoghi ove presenti campi magnetici elettrici o elettromagnetici superiori ai livelli di riferimento per la popolazione al fine di rendere immediatamente visibili i luoghi non accessibili a lavoratori particolarmente sensibili (tipicamente donne in stato di gravidanza, portatori di pacemaker ecc);
- Informazione e formazione sulle zone interdette e sui rischi connessi ad una eventuale presenza di lavoratori sensibili.
- Sui sistemi AT/MT non si possono svolgere lavori elettrici in tensione ed il mantenimento delle distanze di sicurezza ai fini di evitare possibili scariche elettriche garantisce il rispetto dei Livelli di Azione inferiori pertinenti il campo magnetico.
- Sui sistemi in BT (cat. 0-1) qualora fosse necessario effettuare interventi manutentivi su parti attive in tensione, con la rimozione delle carterature di sicurezza, dovrà essere posta massima attenzione al fine di evitare che le correnti possano superare valori di 500 A, per non superare i limiti di azione dei lavoratori.

6.RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/08]

Tra le attività potenzialmente svolte all'interno dell'impianto in oggetto, si identificano quali sorgenti di radiazioni ottiche artificiali quelle legate alle attività di saldatura (saldature elettriche), legate sostanzialmente ad eventuali e sporadici operazioni di manutenzione e le seguenti sorgenti laser:

- Nel sistema di controllo dei carroponti: utilizzate come sistema anticollisione;
- Nelle sbarre e nei cancelli automatici come sistema di rilevamento per mantenerne l'apertura ed evitare la collisione con il mezzo in transito o in sosta;
- Nei sistemi radar per l'individuazione dei mezzi conferitori di rifiuti nei pressi dei portoni, che consente la loro apertura automatica.

In relazione ai tempi di esposizione potenziale limitati ed alle precauzioni tecnico-organizzative attuate, si ritiene che il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali possa essere valutato come **basso**.

Il rischio per eventuali figure terze addette ad operazioni di saldatura deve essere valutato dal Datore di Lavoro dell'appaltatore e comunque, per eseguire dette operazioni presso l'impianto HASI, devono essere indossati i necessari DPI.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Esecuzione (previo Permesso di Lavoro) di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature, utilizzando obbligatoriamente gli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura) e dispositivi di protezione collettiva (teli inattinici, cappe aspiranti dove disponibili, ecc.);
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI;
- Segnalazione con opportuni cartelli e delimitazione delle postazioni di saldatura.

7.RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI /CANCEROGENI

[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

Per la particolare attività svolta all'interno del sito, è possibile venire a contatto con rifiuti di vario genere (Pericolosi e Non Pericolosi); altresì all'interno del sito in oggetto non sono stoccate o maneggiate sostanze chimiche particolari. Si riportano di seguito le tipologie di rifiuti presenti presso il complesso impiantistico

Rifiuti stoccati
Oli minerali, vegetali, animali
Peci e morchie
Sostanze organiche contenenti composti alogenati e non, ivi compresi rifiuti di rivestimenti sigillanti e inchiostri di stampa
Altri rifiuti infiammabili
Rifiuti infetti
RAEE
Rifiuti in attesa di caratterizzazione

Tuttavia sussistono una serie di potenziali esposizioni ad **agenti chimici pericolosi derivanti dal processo di lavorazione** e presenti entro contesti ambientali in cui i lavoratori possono trovarsi ad operare:

Agente chimico e processo	Principali principi attivi pericolosi
Polveri derivanti da materiali costituenti le strade	Polveri e metalli pesanti

Nel sito potrebbero inoltre sussistere potenziali esposizioni ad agenti cancerogeni/mutageni derivanti dal processo di lavorazione, le cui proprietà pericolose sono di natura cancerogena e/o mutagena in quanto sostanze che rispondono ai criteri di classificazione cancerogeno/mutageno, oppure sostanza/preparato/processo di cui all'allegato XLII del D.lgs. 81/08.

Agente chimico e processo	Principali principi attivi pericolosi
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico	- Benzene - IPA - NOx - SOx
Polveri derivanti da rifiuti pericolosi sabbiosi, pozzetti stradali, organici con materiali grossolani e fanghi	- Polveri (frazione inalabile) con speciazione principi attivi pericolosi; - Metalli pesanti cancerogeni (As, Be, Cd, CrVI, Ni); - SOV cancerogene.

I **monitoraggi ambientali e personali** svolti presso le aree di impianto e sugli operatori addetti allo svolgimento delle attività presso il sito in oggetto hanno restituito valori analitici che attestano il **livello dell'esposizione personale**, per tutte le sostanze sopra menzionate, **al di sotto dei valori limite**.

Il personale di HERAmbiente non è da considerarsi esposto ad agenti cancerogeni.

Con la Valutazione del Rischio da Esposizione a Sostanze Cancerogene si è stabilito che il lavoratore è considerato professionalmente non esposto in quanto il rischio **non è presente**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Non spolverarsi i vestiti con aria compressa;
- Presenza di presidi di emergenza (doccia e lavaocchi);
- Fornitura di idonei DPI;
- Formazione ed informazione ai lavoratori;
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere, mangiare e fumare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro);
- In caso di sversamento di rifiuti liquidi è possibile utilizzare materiale assorbente presente in sito;
- Monitoraggi dell'ambiente di lavoro tramite strumenti portatili nei casi previsti dal DPR177/11.

8.RISCHIO BIOLOGICO

[Titolo X D. Lgs. 81/2008]

La Valutazione del Rischio Biologico ha evidenziato che chiunque operi all'interno dell'impianto in esame è potenzialmente soggetto a rischio biologico dovuto alla presenza del rifiuto; tale rischio cresce all'aumentare della permanenza negli ambienti contaminati, del grado di contaminazione oltre che in funzione delle caratteristiche individuali.

Nella tabella seguente si riportano le fonti di pericolo biologico, le principali attività che espongono a tale rischio, le vie di esposizione e gli effetti sulla salute.

FONTI DI PERICOLO	VIE DI ESPOSIZIONE	EFFETTI SULLA SALUTE
- Rifiuti e polveri; - Superfici contaminate; - Acque reflue; - Aerosol; - Roditori; - Insetti.	- inalazione di polveri e aerosol organici - tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate)	Infezioni gastrointestinali e cutanee, disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni allergopatiche.

Gli addetti alle attività operative possono essere esposti a microrganismi che rientrano nei gruppi 1 e 2 riportati nel D.Lgs. 81/2008. Le acque reflue veicolano diversi microrganismi (virus, batteri, funghi, protozoi, elminti) patogeni e non patogeni che, a causa della formazione di aerosol durante le varie fasi del loro trattamento, possono essere dispersi nell'ambiente circostante. Le diverse specie microbiche e le relative concentrazioni sono legate alle situazioni epidemiologiche locali e a livelli di depurazione cui vengono sottoposti i liquami. Nelle acque reflue (es. le acque di dilavamento piazzali), possono essere presenti e sopravvivere, oltre ai microrganismi in genere innocui per l'uomo (batteri per la degradazione della sostanza organica), anche microrganismi patogeni, virus enterici, nonché uova di parassiti intestinali. I microrganismi comunemente rilevati rientrano nei gruppi 1 e 2 riportati nel D.Lgs. 81/2008. La contaminazione dei lavoratori può avvenire attraverso:

- inalazione di goccioline d'acqua, particolato e polveri contaminate e disperse attraverso le lavorazioni;
- via cutanea o mucosa, contatto diretto con ferite nella pelle, contatto oculare;
- via digestiva, contagio accidentale per cattiva igiene personale.

Restano comunque sempre presenti, e difficilmente prevedibili, potenziali contatti con agenti biologici quali:

- puntura accidentale;
- abrasione con materiale infetto;
- morsi, punture di insetti, aggressioni da parte di animali.

Tali fattori di rischio possono essere minimizzati mediante un'adeguata formazione e sensibilizzazione del personale operante, mediante l'uso dei DPI durante la permanenza in sito e mediante il controllo visivo delle aree di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Fornitura di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) quali guanti, mascherine, tute di protezione ad uso limitato in tutti gli ambienti relativi all'impianto in cui può manifestarsi la presenza di agenti biologici ed obbligo del loro utilizzo durante le lavorazioni in impianto;
- Pulizia dei DPI dopo l'uso;
- Formazione ed informazione ai lavoratori;
- Pulizia periodica degli ambienti di lavoro;
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio, disinfezione delle mani, divieto di mangiare e bere al di fuori delle aree a ciò predestinate);
- Vietato accedere ai locali "puliti" (es: sale controllo, zone ristoro, bagni, spogliatoi, uffici)

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE Nota Informativa Rischi - Appendice NIR.HS.0001	Rev.1 del PAG. 8 DI 10
---	--	--

con abiti di lavoro sporchi; – Frequente lavaggio e disinfezione degli abiti da lavoro sporchi.
--

9.RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE [Titolo XI D. Lgs. 81/2008] Negli impianti oggetto della presente Nota Informativa, non sono presenti luoghi con possibile presenza di atmosfere esplosive in quantità significativa. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – Tutte le parti metalliche sono connesse a terra per il drenaggio di eventuali cariche elettrostatiche; – E' vietato fumare, utilizzare fiamme libere (solo tramite Permessi di Lavoro); – Effettuate verifiche periodiche per valutare lo stato manutentivo delle apparecchiature e dei sistemi di protezione installati.

10.RISCHIO INCENDIO [D.M. 10/03/1998] Il D.M. 10/03/1998 stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi. L'intero sito è classificato a livello di rischio incendio Medio. Il rischio di incendio per le aree facenti parte dell'impianto è stato valutato come segue: Ufficio, spogliatoi e servizi: rischio basso Magazzino rifiuti pericolosi combustibili e loro materiale di imballaggio: rischio medio Deposito in containers metallici scarrabili: rischio basso MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica; – Sono presenti estintori, manichette antincendio, idranti e dispositivi antincendio all'interno dell'impianto; – Sono presenti luci di emergenza su tutto l'impianto; – I sistemi antincendio vengono sottoposti a periodiche verifiche e interventi di manutenzione; – E' predisposto e adottato un Piano di Emergenza; – Vengono effettuate prove periodiche di evacuazione; – È presente una squadra per la lotta antincendio, adeguatamente formata, informata ed addestrata; – Impianto elettrico e di messa a terra a norma; – Adeguata ventilazione degli ambienti di lavoro; – E' strettamente vietato fumare nelle aree in esame; – L'accesso delle ditte esterne regolamentato tramite Permessi di Lavoro che autorizzano o meno l'esecuzione di lavori a caldo.
--

11.RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI) In riferimento all'eventuale radioattività dei rifiuti presenti in impianto, è stata effettuata una valutazione dei potenziali rischi da radiazioni ionizzanti associate a radioisotopi ed è emerso che tutto il personale HASI è valutabile come non esposto.
--

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE Nota Informativa Rischi - Appendice NIR.HS.0001	Rev.1 del PAG. 9 DI 10
---	--	--

12.RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO **[Capo III Titolo IX D. Lgs. 81/08]**

Presso un'area di stoccaggio dedicata vengono depositati pannelli e tubazioni in amianto provenienti dalla raccolta sul territorio della provincia di Ferrara. I pannelli e le tubazioni sono conferiti già opportunamente imballati e trattati e gli imballaggi vengono movimentati dal personale mediante carrello elevatore. I depositi sono provvisti di portelloni ad apertura scorrevole.

Dai campionamenti effettuati presso il piazzale adibito allo stoccaggio non si evidenziano situazioni di inquinamento o pericolo ambientale con conseguente esposizione dei lavoratori o della popolazione, i lavoratori risultano quindi **NON ESPOSTI a rischio amianto.**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Aggiornamento periodico della valutazione del rischio ove necessario.
- Forniti DPI idonei (mascherina con filtro P3, vestiario a perdere con cappuccio).
- Informati e formati i lavoratori sull'uso corretto e la conservazione e pulizia dei DPI.
- Attività di stoccaggio di rifiuti contenenti amianto svolta in conformità alle norme vigenti in termini di modalità di stoccaggio, tipologie di imballaggi, ecc.
- Segnalato il divieto di fumare e di assumere cibi e bevande in tali aree.
- Garantiti i necessari servizi igienici: docce, lavabi, spogliatoi con armadietti doppio scomparto.

13.RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA **[Titolo VIII D. Lgs. 81/08 e Normativa tecnica]**

La Valutazione del Rischio effettuata presso le aree comuni ha rilevato un rischio trascurabile, sia per l'esposizione a microclima severo freddo che severo caldo, in quanto esse risultano prevalentemente situate all'aperto e quindi esclusivamente soggette alle normali variazioni climatiche ambientali.

La trascurabilità rispetto all'esposizione al rischio microclima è da intendersi in relazione alla operatività in aree non critiche e per accessi sporadici ad aree caratterizzate da microclima severo caldo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Utilizzo di idonei indumenti da lavoro estivi o invernali;
- Adeguata climatizzazione dei locali adibiti ad uffici.

14.ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI **[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]**

Tutte la attività che sono svolte in ambienti confinati quali, ad esempio, in pozzi neri, fogne, camini, fosse, serbatoi, vasche e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, o in ambienti nei quali si sospetta la presenza di sostanze pericolose, possono essere svolte solo da imprese o da lavoratori autonomi qualificati in possesso di precisi requisiti identificati dal D.P.R. 177/2011.

Le imprese che devono operare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento devono essere qualificate ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR 177/11 e sono in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare una eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all'art. 3 comma 3 del DPR 177/11).

Sono presenti ed in vigore specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o in spazi confinati presso l'impianto HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l.

Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE Nota Informativa Rischi - Appendice NIR.HS.0001	Rev.1 del PAG. 10 DI 10
---	--	---

lavori in spazi confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle specifiche misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito.

Eventuali situazioni specifiche possono poi essere gestite nell'impianto HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Coordinamento delle imprese esecutrici con HERAmbiente Servizi Industriali mediante Permessi di Lavoro;
- Adozione di specifiche procedure operative di lavoro;
- Formazione, informazione e addestramento del personale per operare in spazi confinati o sospetti di inquinamento;
- Adozione di specifici DPI e predisposizione di attrezzature per il recupero in caso di malore o infortunio.

15.RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE

[Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva macchine e Normativa tecnica]

Le macchine / apparecchiature presenti sull'impianto risultano conformi alle normative di riferimento.

Il personale terzo non è comunque normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature/macchine di proprietà HASI.

Il personale terzo può comunque essere soggetto a rischi da macchine apparecchiature di proprietà HASI in caso di attività svolte su di essa previa autorizzazione o comunque disposizione contrattuale da parte di HASI (si pensi ad esempio alle attività di manutenzione).

Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine / apparecchiature dell'appaltatore, questi sono valutati nell'ambito del documento di valutazione dei rischi predisposto dal datore di lavoro dell'appaltatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Divieto di utilizzo di macchine di proprietà HASI da parte dell'appaltatore a meno di specifica autorizzazione
- L'utilizzo di macchine o apparecchiature HASI da parte dell'appaltatore è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di lavoro e/o sulla base dei documenti contrattuali (ad es. comodati d'uso).
- Macchine ed apparecchiature conformi alle norme di riferimento.